

L

Linnaeus programmatico

- lecta definitiva -

APPUNTI PER IL DISCORSO PROGRAMMATICO

Per lo sviluppo del Mezzogiorno e delle Aree Depresse del Centro Nord sarà continuata una ferma politica che avrà come caposaldi:

1. - Per il Mezzogiorno

- a) Sarà continuato l'intervento nel settore delle infrastrutture.
- b) Sarà accelerata la industrializzazione mediante anche la definizione delle aree di sviluppo e la promozione dei Consorzi Industriali. La iniziativa privata verrà ulteriormente incoraggiata, mentre a risolvere i grossi problemi delle industrie di base sarà massicciamente presente la iniziativa pubblica. A tal proposito entro l'anno 1959 verrà definitivamente avviato a soluzione il problema di un impianto siderurgico nel Sud. Si stanno approntando provvedimenti per migliorare ulteriormente e attuare la legge 634.
- c) Perchè procedano di pari passo lo sviluppo economico e il progresso sociale, l'apposito Comitato dei Ministri esaminerà a brevissima scadenza un vasto e razionale programma per la formazione del fattore umano. Si pensa così di avviare a soluzione il complesso problema della istruzione professionale e di promuovere una più diretta e consapevole partecipazione dell'uomo al processo di crescita del Mezzogiorno.
- d) Con provvedimenti adeguati si tenderà a realizzare il massimo di coordinamento nelle politiche di intervento ordinarie e straordinario.

- e) Verrà salvaguardato il criterio dell'aggiuntività degli investimenti della "Cassa". A tal uopo, in ossequio alle art.2 della legge 634, saranno studiati provvedimenti in

*Posto USA
Mezzogiorno*

*20 miliardi
prodotti nuovi
uno =*

*aggiuntività
degli investimenti
della Cassa*

sede di programma quadriennale delle aziende pubbliche in tesi a rispettare le percentuali di intervento previste per legge.

- f) In agricoltura vi sarà un sempre più razionale incoraggiamento ai settori della bonifica, della trasformazione e dei miglioramenti fondiari stimolando la riconversione del le culture e il sorgere di impianti per la conservazione e la trasformazione dei prodotti. Ove necessario, i miglioramenti e le riconversioni saranno resi obbligatori.

2. - Piani Speciali Calabria e Sardegna

Molta attenzione sarà posta alla attuazione dei Piani Speciali della Calabria e della Sardegna. Per la Calabria, saranno accentuati gli interventi in difesa del suolo previsti dalla Legge Speciale; per la Sardegna, nel quadro dell'ormai conclusa piano di rinascita, si procederà - in accordo con la Regione - all'apprestamento degli strumenti legislativi che consentono l'auspicata politica di sviluppo nella Isola. Frattanto, si darà corso alla utilizzazione dei fondi disponibili nell'Esercizio finanziario in corso e di quelli previsti per il prossimo Esercizio.

3. - Per le Aree Depresse del Centro Nord

- a) Sono allo studio provvedimenti per i settori agricolo, industriale e turistico allo scopo di promuovere l'auspicato sviluppo economico e sociale di dette zone.
- b) Anche per fronteggiare la disoccupazione, verranno studiati provvedimenti intesi a dimezzare il numero degli anni previsti dalla legge 635 per l'esecuzione di opere pubbliche.

17.2.1959

*confronto di
per ai 3
anni*

*Porta de
per a 14 anni
i mercati ai
6*

Guale

2

Casa

INIZIATIVE PER DARE IMPULSO ALL'EDILIZIA
E COORDINARE L'ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE

1. - Per accelerare la realizzazione dei quartieri residenziali INA-Casa già progettati, apposita legge potrebbe incaricare l'INA-Casa di costruire anche i servizi generali (strade, fognature) e sociali (scuole) previsti nel progetto urbanistico del nuovo complesso, assegnandole ~~gli~~ eventuali contributi di legge e facendole anticipare dalla Cassa Depositi e Prestiti l'importo occorrente: il rimborso del prestito - al netto dei contributi - dovrà però essere posto a carico dei Comuni interessati, ai quali comunque spetterà la preventiva approvazione dei progetti esecutivi.

Nel caso dei quartieri coordinati dal C.E.P. (Commissione per l'Edilizia Popolare, presieduta dal Ministero dei Lavori Pubblici), si potrebbe incaricare l'INA-Casa di costruire i servizi dell'intero quartiere.

2. - Per chiamare l'iniziativa privata a collaborare al sorgere di nuovi quartieri un'apposita legge potrebbe disporre che, in deroga alle norme vigenti, gli Enti per l'Edilizia popolare (INA-Casa, Istituti Case Popolari) possano e debbano lottizzare, per offrirla all'iniziativa pri-

vata, una parte del terreno dotato di servizi a cura degli Enti stessi.

- Incarichi
agricoli.*
3. - Per allargare l'attività dell'INA-Casa, i benefici del piano - ed i relativi oneri (contributi obbligatori) - potrebbero essere estesi ad altre categorie di lavoratori quali i braccianti agricoli, gli artigiani, i piccoli commercianti.
4. - Per mettere rapidamente in moto il piano Scuole (superando le remore burocratiche) potrebbe essere attribuita all'INA-Casa la realizzazione degli edifici scolastici nelle località scelte dall'autorità scolastica - o da un apposito Comitato - assicurando all'INA-Casa i contributi di legge, attualmente riconosciuti ai Comuni, ed istituendo un fondo di dotazione che permetta di assegnare gli edifici scolastici costruiti con riscatto in 10-15 anni.
- L'INA-Casa potrebbe realizzare le costruzioni avvalendosi della propria organizzazione centrale e periferica (stazioni appaltanti) e di professionisti di fiducia.
- 5.- Per evitare che - come è avvenuto in passato - la contemporanea attuazione in una stessa località di opere pubbliche di varia natura determini una domanda di mano d'opera superiore alla disponibilità locale, provocando fenomeni irrimediabili di urbanizzazione, sarebbe

opportuno che un apposito Comitato interministeriale coordinasse i tempi di attuazione dei vari programmi, in modo da contenerli nei limiti resi possibili dalla disponibilità locale di mano d'opera edilizia.

Lo stesso Comitato potrebbe eventualmente assumere la responsabilità del coordinamento delle iniziative di edilizia popolare attualmente affidato al Ministero dei Lavori Pubblici con Decreto del Presidente del Consiglio 25 gennaio 1954.

12.2.1959



*Il Ministro
per l'Agricoltura e le Foreste*

lf/

Roma, 21 febbraio 1959

Caro Presidente,

eccoti l'appunto per il tuo discorso.

Penso che un riferimento ampio ai problemi dell'agricoltura sia oggi opportuno ed atteso: data la situazione un po' pesante del mercato agricolo e il bilancio piuttosto esile del Ministero.

Ti allego quindi:

- 1)- l'appunto mio, che tu mi hai chiesto;
- 2)- i dati per 1)- la piccola proprietà contadina;
2)- i miglioramenti fondiari;
3)- la bonifica
(stanziamenti in bilancio quest'anno)
- 3)- il testo del programma D.C. per il 25 maggio;
- 4)- il testo del programma del Governo Fanfani;
- 5)- lo stralcio riguardante l'agricoltura del discorso di Fanfani in materia agricola.

Sarò a Roma lunedì mattina alle ore 8,45 e subito ti telefonerò: penso che quell'incontro di cui parlavi ~~domani~~ si potrebbe fare verso le 9,30 o le 10 di lunedì stesso. Comunque fai tu come credi.

./.

S.E.
On. Antonio SEGNI
Presidente del Consiglio
dei Ministri

R O M A



*Il Ministro
per l'Agricoltura e le Foreste*

- 2 -

Ho avvertito Gui, Piccioni, Zoli di essere
a Piazza del Gesù lunedì pomeriggio alle ore 18 per
incontrarsi con te come d'accordo.

Arrivederci con mille cordialità.

Aff. mo

Renato Lumo

I knts
see to proof

Lie. Pumbert On 2 College

Al President e voi il governo. In fe-
licità al President alla Repubblica

La mort d'un d-culteur, non

~~Si riconosce un ~~o~~ alto grado di~~
~~infezione e~~ Si riconosce (in un caso resisto)
~~- - -~~ ~~con~~ ~~resistenza~~ ~~dati~~

~~non si~~ la gravita' al compito

effettuate a quel governo, e le prime
cospirazioni, che il momento presentò, nel campo
e in lui.

economico e politico, suscitando ⁱⁿ ~~la~~ M.

allini sur d. responsabilitate Gravitate
per superarlo,

del armento ^{per separare} ~~del~~ ^{richiede} l'armento di
tutto ^{quello} ~~del~~ ^{del} ~~per~~ ~~separare~~

~~et ostaculi~~ ~~et~~ ~~sp.~~ ~~di. fructuorum~~

~~et ostendit~~

k. g. rali; saye mawmmer la hui uig^{vogt}
o mei omratige velle O stite groin
amstch- alla nostra arulta, V voglieus

Thush c.

superano la difficile nostra situazione attuale e
sotto costeranno la strada di progresso sociale
ed economico che l'Europa e che faremo avanti con la guerra.

Il governo ha deciso di prendere, in un
 governo ~~espresso~~ ^{del gruppo di maggioranza unitaria} ~~di~~ ^{il} ~~programma~~ ^{di} ~~questo~~

partito: programma che abbiamo sempre
seguito e che anche oggi seguiamo senza l'ambigui-
tosi di voler risolvere tutti i problemi, ma allora
denunciando i termini, più urgenti e gravi, quel grado
di priorità, che ne assicura l'effettivo arrivo
a soluzione, senza dimenticare i problemi più
importanti ~~ma~~ che hanno minore priorità,
~~ma~~ che devono essere anch'essi affrontati
e loro tempo con energia e coraggio, come ci
proponiamo di fare.

Nella attuale situazione parlamentare, quella
derivata dalla recente consultazione elettorale,
non è sufficiente la sola forza del gruppo di maggioranza
relativa per assicurare la continuità e azione
del governo. È per questo che il governo, che si
presenta a voi, confida nelle comprensioni di
quanto dettano ^{partiti e collaboratori} ~~non dimentica~~ ^{quanto}
con la Democrazia cristiana e le querele
hanno e avranno il consolidamento delle nostre
istituzioni democratiche e il loro funzionamento
a servizio del progresso del paese.

Il senso di realtà, che dev'essere guida di ogni
azione, ^{mi pare} ~~ciò che~~ ci attira ispirato il programma
che vi collochiamo: nel gradimento ~~concesso~~
confido che si vorrà tener conto delle fede nelle
libertà democratiche, ricquistate alle fiamme della
guerra, nel progresso economico e sociale, che a
sempre ci ispirato ci ispira anche oggi e questo sforzo
nell'interno del paese.
La situazione del nostro paese va considerata nei suoi aspetti
relativi ai problemi interni ed esterni.
La situazione, che ha sofferto gravi patimenti, ha esposto

oggi i suoi effetti, sebbene attenuati, al nostro, ed i,

3

questo è un grave fatto del momento nel
campo interno. La situazione internazionale,
~~si~~ aggravata per le recenti ostilità,
aperta dall'URSS, in Persia e nel centro
dell'Europa, ~~adesso~~ influenza anche - e' opportuno
~~che~~ ~~non~~ ~~si~~ ~~preoccupi~~ ~~del~~ ~~la~~ ~~situazione~~ ~~interna~~, ~~per~~ ~~evitare~~ ~~ad~~ ~~eventuali~~
rischi.

Politica estera ed interna sono inseparabili.
Strettamente connesse, ed i ^{la difesa della nostra influenza} ~~un~~ ~~potrebbe~~ ~~essere~~ ~~chiaro~~.
Non solo ~~la~~ ~~indipendenza~~ ~~di~~ ~~delle~~ ~~regioni~~
~~collegate~~ ~~stipulate~~ ~~dalla~~ ~~politica~~ ~~estera~~, ma
ora: la stessa vita economica e sociale
sono ~~connessi~~ ~~con~~ ~~gli~~ ~~indirizzi~~ ~~di~~ ~~politica~~
estera, che l'Italia ha ~~adottato~~ ~~segue~~.

Ministero degli Affari Esteri

*In politica estera non formiamo che conti-
nuare nella strada che l'Italia ha scelta
liberamente dieci anni or sono. Portiamo*

In politica estera il Governo si propone di svolgere un'azione realistica, proporzionata alle sue effettive esigenze ed alle sue concrete possibilità, in piena armonia con la posizione di responsabilità negli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte, *in* *una politica, cioè, di attiva collaborazione con i Paesi alleati ed amici, che tenga conto delle aspirazioni ad una serena e pacifica convivenza nella libertà, quale non può non essere vivamente auspicata da tutti coloro che, come noi, amano veramente la pace.*

E' naturale che questa nostra azione sia anzitutto ben ferma nella salvaguardia degli interessi nazionali, che noi continueremo a custodire e difendere nello sforzo costante di creare e potenziare quelle più vaste solidarietà internazionali, entro le quali ogni Paese trova oggi la più efficace difesa dei propri valori.

Con questa pregiudiziale, la nostra attività si rivolgerà in primo luogo all'Europa, di cui facciamo parte, ed al Bacino del Mediterraneo in cui siamo collocati. Essa non potrebbe tuttavia non estendersi, con la nostra presenza, dovunque siano in gioco ^{nostri} interessi vitali, ovunque si verifichino delle situazioni suscettibili di ripercuotersi sul mantenimento della pace e ovunque l'Italia possa recare il suo fattivo contributo allo sviluppo di una sempre più proficua comprensione tra i popoli.

Noi riteniamo che sia questo il modo più idoneo per rafforzare, nel più vasto quadro delle Nazioni Unite, la solidarietà occidentale, sotto il duplice aspetto dell'alleanza atlantica e dell'integrazione europea, sulle quali poggia ormai solidamente da anni tutta la nostra politica estera.

Una solenne riaffermazione in questa sede della solidarietà occidentale e del nostro proposito di renderla sempre più operante mi sembra, invero, superflua tanto il Parlamento è convinto della sua necessità. Per il nostro Paese essa costituisce ormai un indirizzo solidamente acquisito ed incontrovertibile che resterà fermissimo; *questo punto sul quale tutti nostri discorsi non possono far suscitare la confusione*

Basata sul sentimento della pace, l'Alleanza occidentale richiede da tutti i suoi aderenti non solamente un'intensa collaborazione, ma anche un'efficace azione in quei settori in cui ogni Stato membro è chiamato - dalla posizione geografica e dalle circostanze - a maggiormente svolgere la sua attività internazionale. Il Governo non intende sottrarsi a questo imprescindibile dovere e lo assolverà al fine di assicurare alla comunità atlantica, in armonia con gli altri Stati membri, valendosi tuttavia delle specifiche possibilità del nostro Paese - siano esse nel Medio Oriente, nell'Africa, o nell'America Latina -, la cooperazione e l'amicizia di altri popoli egualmente amanti della pace.

In Somalia, in particolare, continueremo ad adempiere gli impegni derivantici dal mandato affidatoci dalle Nazioni Unite, in guisa da condurre quel Paese amico - entro i termini stabiliti ed in intima comunità di intenti con il suo Governo, già costituito ed operante - alla piena indipendenza; convinti come siamo che questa sia la migliore politica per mantenere, anche più tardi, con esso i vincoli della più stretta e fattiva collaborazione.

E' ispirandosi a codesti principi che il Governo si propone di svolgere la propria politica estera in generale e di affrontare le singole questioni che si imporranno alla sua attenzione.

Per quanto riguarda gli orientamenti di politica economica, intendiamo procedere ~~con decisione~~ sulla via della integrazione economica europea, sanzionata dai Trattati di Roma, persuasi così di servire gli interessi del Paese, nel quadro di una Europa forte ed unita.

Finora tutte le scadenze sono state puntualmente osservate: faremo in modo che ciò avvenga anche nel futuro. E mentre siamo pronti ad assolvere pienamente e nei tempi stabiliti agli obblighi sottoscritti, attivamente ci adopereremo perchè, nell'interesse della Comunità, la lettera ed ancor più lo spirito dei Trattati siano da tutti rispettati. Il Governo è ben conscio della complessità dei problemi connessi con

l'attuazione del Mercato Comune Europeo e si propone pertanto, per parte sua, di agire tempestivamente per favorire e sollecitare le riforme di struttura, gli ammodernamenti e ridimensionamenti, nonchè gli adattamenti legislativi e fiscali, che si rendono necessari per consentire alla economia italiana, nell'ambito del Mercato Comune Europeo, i maggiori successi. Tali successi si dovranno concretare soprattutto in nuove e sicure possibilità di lavoro, in un più alto tenore di vita ed in un maggiore benessere per tutto il nostro popolo.

Se, com'è naturale, ci prefiggiamo innanzi tutto di promuovere lo sviluppo della nostra Comunità a sei, il Governo è d'altro canto favorevole alla realizzazione in Europa di una associazione multilaterale fra la Comunità a sei e gli altri undici Paesi della O.E.C.E. Esso è quindi pronto a dare in proposito la massima collaborazione nella ricerca di una soluzione accettabile da tutti.

Nell'intento di stimolare i rapporti economici con le altre parti del mondo, il Governo intende far sì che il Mercato Comune Europeo, lungi dal rappresentare un ostacolo, costituisca un valido strumento per la intensificazione degli scambi con i restanti Paesi ed in particolar modo con quelli dell'America Latina.

~~Premessa indispensabile perchè tutto ciò pos-~~

*nella parte di
polit. economica*

sa avvenire è che si proceda al completamento ed aggiornamento delle leggi n.955 del 1953 e n.1198 del 1957 sulla assicurazione ed il finanziamento dei crediti all'estero, per consentire ai nostri operatori di migliorare le proprie posizioni nei confronti della concorrenza internazionale: il Parlamento sarà presto chiamato a pronunciarsi sui relativi provvedimenti di legge.)

Desidero aggiungere infine che una particolare cura sarà dedicata agli scambi con quei Paesi che hanno importanti problemi di sviluppo da risolvere ed ai quali saremo lieti di offrire la nostra cooperazione sul piano tanto industriale che tecnico.

I nostri sforzi verranno poi rivolti anche nelle altre due direzioni che interessano il Parlamento e la Nazione: i problemi dell'emigrazione e le relazioni culturali con l'estero.

In materia di emigrazione continueremo a cercare assiduamente le possibilità di collocamento dei nostri lavoratori, a sviluppare la loro preparazione professionale e a svolgere in favore degli emigranti una ferma politica di assistenza e di tutela. Procedendo nella sua azione sul piano internazionale, il Governo si propone di estendere quella rete di accordi di sicurezza sociale che rappresenta la condizione indispensabile per una sana politica emigratoria, mentre seguirà con particolare attenzione la situazione in cui si sono venute a trovare alcune nostre collettività del Nord Africa a seguito dei mutamenti politici colà intervenuti.

Alcune misure di emergenza sono state ad esempio già adottate per i nostri lavoratori della Tunisia.

D'altra parte è nostra ferma fiducia che lo sviluppo del processo di integrazione europea determinerà nuove possibilità di collocamento per le nostre riserve di mano d'opera.

Nel campo delle relazioni culturali, ci proponiamo di rendere i mezzi e gli strumenti di cui già disponiamo, e i nuovi di cui potremo disporre, sempre più idonei al raggiungimento di due obiettivi fondamentali: avvicinare a noi i molti stranieri di ogni provenienza che desiderano attingere alle fonti della nostra civiltà sia umanistica che tecnica, e rafforzare l'azione dei nostri istituti e delle nostre scuole all'estero, onde divengano sempre più efficacemente tramiti della nostra cultura e portatori della nostra amicizia verso i popoli che li ospitano.

I criteri da me enunciati contengono - ritengo - le più ampie garanzie che il Parlamento può giustamente esigere circa la serietà dei nostri intenti e la difesa, in ogni circostanza, e dovunque, degli interessi nazionali.

~~Liberi nostri allati ad avere~~
I pochi giorni di speranza ^{sempre} schiuriti il
ciclo, ~~si~~ ^{non} posso dichiararmi che l'Italia ~~non~~
compiere tutti gli sforzi, esplorare ^{offerta alla}
tutte le possibilità di ^{speranza} ~~protezione~~
un contributo ~~inviato~~ alla causa
del rafforzamento della pace.

collocamento in nuovi posti di lavoro
sull'alt del periodo 1950-57 di ben

2.000.000 unità lavorative, permettendo
inoltre ~~grazie anche all'immigrazione~~
con ~~di~~ ~~immigrazione~~, ~~non~~ ~~ottenere~~ ~~questo~~
ma ~~oltre~~ ~~alle~~ ~~nuove~~ ~~lavori~~ ~~di~~ ~~lavoro~~, ~~anche~~
400.000 ~~degli~~ ~~alt~~ ~~lavoratori~~ ~~della~~ ~~Reichswehr~~,
disoccupati, e ~~oltre~~ 600.000 sottoccupati
della ~~regione~~

~~come è avvenuto quest'alt~~

Da che cosa è derivato questo successo della
rioccupazione? Seppur sorprendentemente in
una prima fase, ^{e in un secondo} con la guida dello
Schuman ~~Narrows~~ (del qual ~~non~~ ~~più~~
riformare ~~sviluppare~~ la ~~formazione~~
validità // l'impresa, ~~per~~ ~~supra~~ ~~frat-~~
tutto, sulla ~~attività~~ ~~di~~ ~~provato~~ ~~questi~~
dello Stato ~~avere~~ ~~provato~~ ~~a~~ ~~questo~~
valore, che ~~non~~ ~~chiaro~~ ~~avere~~ ~~o~~ ~~sono~~
sufficiente / e ~~no~~ ~~che~~ ~~alcune~~ ~~memoria~~
di ~~risultato~~ ~~investimenti~~ ~~prevedere~~.

Pannun ~~di questa~~ ^{della} ricostruzione e del successo
 delge miranti, era stata la fermata ^{di tutti i}
^{prevedenti} ~~essi~~ governi nel difendere la stabilità
 monetaria, ~~senza~~ ~~alla~~ ^{consolidare} ~~selle~~ ^{delle} zone
 e il paraggio del ~~tra~~ ^{bisogno}. Quel
 impegno politico, ed insieme d'onore
 verso il popolo italiano, e la ^{parlamentare} ~~la~~
~~conservare~~ ^{perché} la ~~volontà~~ ^{volontà} e
 il ~~lede~~ ^{che} riduce i ~~crediti~~ ^{crediti} dei lavoratori
~~raffermate~~ ^{raffermate} ~~anche~~ ^{da} ~~questo~~ ^{questo} ~~governo~~ ^{governo}.
 Confermato questo ~~primo~~ ^{primo}, ~~o~~ ^o ~~non~~ ^{non} ~~intento~~ ^{intento}.
 fra l'opera dello Stato, soprattutto
 nelle zone sotto sviluppate, la cui
~~costruzione~~ ^{costruzione} ~~relativa~~ ^{relativa} ~~costruzione~~ ^{costruzione} ~~come~~ ^{come} ~~relati-~~ ^{relati-}
^{questo} ^{del} ^{intera} ^{regione} ~~regione~~ ^{regione}
 vamente talvolta nel ^{funzionamento} ~~funzionamento~~ della ~~regione~~ ^{regione}
 delle zone più sviluppate.

In quest'ambito ~~delle~~ ^{delle} ~~attività~~ ^{attività} ~~sta-~~ ^{sta-}
 tali, ~~da~~ ^{da} ~~i~~ ⁱ ~~problemi~~ ^{problemi} ~~della~~ ^{della} ~~cultura~~ ^{cultura} ~~delle~~ ^{delle}
~~risultati~~ ^{risultati} ~~dello~~ ^{dello} ~~sviluppo~~ ^{sviluppo} ~~agricolo~~ ^{agricolo} ~~e~~ ^e
 delle ~~industrializzazioni~~ ^{industrializzazioni} ~~di~~ ^{di} ~~corte~~ ^{corte}.
 zone ^{Mezzogiorno} ^{Mezzogiorno}; zone sotto-
 sviluppate dell'Italia centrale.

substantial, (sufficiently) assured costs;
trito di ^{legittimi} ~~bisogni~~ di averne delle ~~risorse~~
della ~~risorse~~ economica.

Altre direzioni di marcia ^e costituite
dalle imprese ^{economiche dello Stato} che rivestono la forma sia
di aziende autonome (aziende municipali;
ferrovie etc.) sia di società private, con
partecipazioni ^{nel capitale} ~~salvo capitale~~ totale o maggior-
tanza, dello Stato.

Le tutte queste direzioni che, per convergenza
nel fine, seguono strade proprie, da esse non
fanno apertamente



(i funzionari?)

13

Il Ministro dei Lavori Pubblici

Il Governo considera che l'attuazione di una più ampia politica di lavori pubblici costituisce, nell'attuale congiuntura economica, uno dei mezzi più atti ad arre-care un sensibile miglioramento nel complesso della vita economica nazionale.

Attraverso l'esecuzione di opere pubbliche si raggiunge, infatti, lo scopo di assicurare il maggiore assorbimento di mano d'opera, ponendo, contemporaneamente, a disposizione del Paese una massa sempre più ampia di infrastrutture di base, premessa utilissima ed in molti casi indispensabile ad ogni ulteriore e più ampio sviluppo della iniziativa privata e dei traffici commerciali.

L'azione del Ministero dei Lavori Pubblici si esercita, infatti, su di una gamma vastissima di settori di attività che si estendono capillarmente e che rispondono ad esigenze di importanza fondamentale per il benessere economico, materiale e sociale della popolazione, settori che vanno dalla strada, alla casa, alle opere igieniche, ai porti, alla produzione di elettricità, alle scuole e così via.

Nel campo delle opere pubbliche la legislazione in vigore consente, con fondi già autorizzati o con quelli che lo saranno prossimamente, attraverso l'approvazione delle proposte di legge già all'esame del Parlamento, l'attuazione di un complesso di provvidenze di notevole respiro.

A tal proposito, è da citare anzitutto la legge relativa alla nuova classificazione delle strade, la quale dispone il trasferimento, nella rete statale, di una notevole aliquota di strade provinciali e quello di numerose strade

Nel settore stradale, l'opera solista del
 Ministero dei Lavori Pubblici ^{in modo particolare} accelera ^{l'}ap-
 plicazione della nuova legge relativa ~~alla~~ ^{alla} appli-
~~ca~~ ^{ca} alla campagna ^{sulle} strade, che annuncia
 la rete stradale statale e trasferisce molte
 strade comunali, ora sotto dipendenza
 nella ~~sta~~ ^{sta} stessa, oltre che a sollecitare
 dei bilanci comunali.



~~A~~ 17

Il Ministro dei Lavori Pubblici

comunalì alle province, ed autorizza la concessione di contributi dello Stato per la sistemazione di tali ultime strade per l'importo complessivo di 180 miliardi. L'attuazione di detta legge concorrerà, in modo sostanziale, al miglioramento della circolazione sulla rete delle strade non statali, ed, insieme, all'alleggerimento degli ingenti oneri che oggi gravano sui comuni a causa dell'eccessiva estensione della rete stradale di loro pertinenza.

Altro notevole contributo ~~all'adeguamento delle~~

strade di carattere nazionale; ~~soprattutto quelle dei grandi~~

~~itinerari internazionali sarà reso possibile in seguito al-~~

l'approvazione del disegno di legge, all'esame del Parlamen

~~to, col quale si autorizza la spesa di 225 miliardi per il~~

~~miglioramento delle strade statali di grande comunicazione,~~

~~La costruzione dell'autostrada Rimini-Pescara ad integrazione~~

~~ne del programma di costruzioni autostradali, in corso di~~

~~attuazione, ed altre integrazioni autostradali, lungo la~~

E' anche da citare il forte incremento nella costru

zione di edifici scolastici per scuole di ogni ordine e gra

do, che si renderà possibile - in aggiunta ai programmi già

realizzabili in base alla legislazione vigente - quando sa-

rà approvato il piano poliennale della scuola, anche esso

già presentato al Parlamento, sia pure adeguato alle possi-

bilità di bilancio soprattutto nel tempo.

~~Il Governo si propone, comunque, anzitutto di in-~~

Nel campo delle autostrade il governo si propone
 di completare al più presto i programmi ^{di esecuzione} ~~esistenti~~
 e di allargare le reti autostradali nel
 mezzogiorno oltre Napoli e in Sicilia.

Nel campo, che è il più importante, della
 casa, ^{di aver dipinti} offrendo col consent esempio le
 disposizioni che incrementano d'umidità contribuisce
 tanto ingenuamente per la casa popolare ed
 economica, o almeno per riprendere
 in esame tutte le ^{Alcun luogo} questioni, ^{una legge organica} alla
 scopo di rendere più attive l'opera
 della Stato e degli enti costruttori. ~~Ma~~
 dovrà ~~considerare~~ ^{regolare} i nuovi
^{finanziamenti}, specie per la casa operaie; di
~~che~~ l'adempimento di nuovi tipi di
 costruzioni operaie; l'accumulamento sugli
 enti costruttori di tutte le operazioni
 massime per le ~~costruzioni edificazioni~~
 l'allargamento ^{dei limiti} ~~del~~ della espropriazione
 per pubblica utilità per la casa di tipo
 popolare ed economico
 Nel settore dei forti e indispensabili che si
 formano,

19
crete proposte di legge, ~~intese a potenziare la rete strada~~
~~le italiana, tenendo particolarmente presente la necessità~~
~~di adeguare i tracciati ed eliminare gli anacronistici pas-~~
~~saggi a livello, nonché gli attraversamenti di abitati.~~

~~Per quanto riguarda, infine, i porti, il Governo,~~
in considerazione della necessità di ammodernare gli scali
nazionali per renderli sempre più efficienti ed attrezzati,
soprattutto in vista degli imponenti programmi di potenzia-
mento di alcuni scali marittimi esteri, ~~presenterà~~ al Par-
lamento un programma di opere portuali da attuarsi gradual-
mente che assicuri l'adeguato sviluppo di questo vitale set-
tore dell'economia nazionale e lo metta in grado di fronteg-
giare la concorrenza straniera, anche in considerazione del
costante aumento dei traffici ^{che} risulterà certamente ancora
maggiorato per effetto del Mercato comune europeo.

Allo scopo di raggiungere una sempre più perfetta
efficienza dell'Amministrazione dei lavori pubblici per ren-
derla più aderente ai relevantissimi compiti ad essa affida-
ti, e per ammodernarne l'organizzazione ai fini di una mag-
giore produttività, il Governo si propone, infine, di pre-
sentare al Parlamento un disegno di legge concernente alcune
riforme strutturali, con particolare riguardo ai servizi tec-
nici centrali, ~~ed~~ all'organizzazione della Azienda nazionale
autonoma delle strade statali, ~~ed al decentramento~~
a favore degli organi regionali ed Ministeriali.

Ni altri produttori (agricoltura, industria, commercio)
 l'azione della Stato si presenta in maniera diversa:
^{anche pubblicamente}
 La classe operaia e l'intervento, ~~essendo sempre~~ in-
 into, nel campo agricolo, di nuovo in quello indus-
 trial-commerciale.

Nel campo agricolo, la debolezza sostanziale
 dell'economia agricola ~~incomparata a quella~~
~~industriale~~ / furono meno di tutti i paesi. In
 Italia è accentratà la ragione di capitale
 e di manovra di capitale /, l'economia è
 popolosa ed addetta all'agricoltura, la causa
 della infrastruttura in certe zone della
 penisola, e, infine, l'arretratezza tecnica
 delle imprese, non potendo da
 molto decenni, in termini di crescita, il
 settore agricolo. Le norme dichiarate illegit-
 time costituzionali della legge sull'impossibilità
 di nuovo d'opera, ~~hanno per~~ in una alla
 ragione, ~~hanno per~~ ~~hanno per~~ ~~hanno per~~
~~ed urgenti~~ / ~~provvedimenti~~ pongono oggi i
 alcuni problemi con maggior urgenza.

Agendo all'inizio a preferenza nelle zone dove non
 stati iniziati opere per pubblica di bonifica, il governo

Per garantire lo sviluppo produttivo in agricoltura, l'aumento della redditività, l'occupazione della manodopera - problema questo aggravato di recente dalla sentenza della Corte Costituzionale in materia d'imponibile di manodopera in agricoltura ~~in~~ relazione al quale si confermano gli impegni di emergenza assunti dal precedente governo; Per continuare d'altreonde l'azione di sviluppo economico sociale delle categorie agricole più depresse e dei lavoratori della terra ~~ritiene~~ ^{fin} di dover dare ampio sviluppo alla politica della bonifica e dei miglioramenti fondiari assicurando i necessari contributi e facilitazioni, ^{o in natura} fissando gli opportuni e particolari criteri di obbligatorietà ^{dei miglioramenti} e provvedendo ^{contro ogni indugio} al trasferimento di proprietà laddove sia manifesta l'inettitudine ad affrontare le funzioni di produzione e di sviluppo economico sociale che la Costituzione impone alla proprietà agricola. ^{proprio, anche per norme costituzionali; Ci si propone} ~~in corrispondenza del~~ ^{un corrispondimento del} ~~credito agrario e un~~ ^{in corrispondenza del} ~~particolare impulso si darà alla politica di~~ ^{quali} creazione, di assistenza tecnica e creditizia, di sviluppo della piccola proprietà coltivatrice con particolari incoraggiamenti economici e giuridici.

Tale politica sarà sviluppata particolarmente nelle zone mezzadrili, latifondistiche, o comunque laddove esse siano richiesta da esigenze di sviluppo produttivo e sociale dell'agricoltura.

Si attenderà altresì a provvedere al finanziamento per i necessari completamenti dell'opera degli Enti di Riforma e saranno studiati i compiti nuovi a cui istituzioni e personale potranno utilmente essere adibiti per l'assistenza tecnico-economica sociale ai piccoli produttori.

E sarà anche affrontato il problema dei rapporti tra enti e assegnatari agricoli per avviare questi ad acquistare in maniera completa la figura di proprietari coltivatori.

Proseguendo la già iniziata e sviluppata politica a favore della meccanizzazione, della irrigazione e della edilizia rurale, dovrà essere dato altresì incremento alla cooperazione, favorendo la creazione di enti cooperativi nelle zone dove la cooperazione è scarsamente sviluppata e fornendo assistenza tecnica e personale specializzato laddove la cooperazione agricola per la produzione, la lavorazione, la conservazione e l'avviamento al mercato dei prodotti può dare un utile incremento allo sviluppo produttivo.

Si provvederà ^{gradual} alla istituzione di condotte agrarie estese in tutto il territorio nazionale. Una preparazione vasta e il più possibile capillare della mano d'opera agricola mediante corsi d'istruzione e aggiornamento professionale richiederanno un particolare impegno finanziario e organizzativo e un opportuno chiaro coordinamento tra dicasteri ed enti interessati. Si cercherà di affrontare - compatibilmente colle esigenze di bilancio - un ulteriore finanziamento della legge a favore del territori montani con particolare riguardo alla trasformazione a fini di incremento produttivo e sociale delle aziende e delle mezzadrie povere. } E un maggiore respiro deve essere dato a tutto il settore della sperimentazione per il quale occorreranno più adeguati stanziamenti di bilancio.

Sarà sviluppata con appositi incentivi la politica di trasformazione delle culture e del loro aggiornamento alle nuove esigenze di mercato postulate dal MEC così da assicurare un più rapido collocamento e un più elevato rendimento ai produttori agricoli. Ed in questa cornice sarà inquadrata la politica degli ammassi e quella dei prezzi.

Di comune accordo tra il Ministero dei LL.PP. e dell'Agricoltura si provvederà ai compiti più urgenti di difesa delle zone agricole minacciate da ricorrenti inondazioni e mareggiate con particolare riferimento al Delta Padano.

Ma ~~che~~ si
 questi siano ^{assicurando} che ~~non~~, sia
~~nel loro avvenire, considerando ed attuando~~
~~comunque~~ per la struttura giuridica che fu
 quella economica, gli imprenditori ^{e proprietari} che
 eseguiranno trasformazioni fondiarie e
 miglioramenti terreni, si determinano
 un flusso ^{notabile} di capitali privati, ^{indispensabili per} e ciò
 integrano lo sforzo dello Stato nelle trasformazioni
 fondiarie, e in tal modo si assicura
 il massimo incremento di ^{occupazione} ~~produzione~~ e di
 reddito, ~~non~~ ~~non~~

~~Ma~~ Mantenendo l'attuale struttura giuridica
 dei rapporti costituenti in agricoltura, non
 penso che si favorisca quella lotta fra
 sindacati, che si porteranno alla rovina
 nel tormentato campo.

Side

La politica anticongiunturale ~~può~~ essere applicata anche al settore industriale. Nel senso, cioè, che particolari condizioni di favore saranno presto predisposte per accelerare gli investimenti sia da parte dell'operatore ^{privato} ~~pubblico~~ che dell'operatore ^{pubblico} ~~privato~~.

Avviata così la ripresa del ciclo di ascesa dell'economia italiana sarà poi necessaria, anche ⁱⁿ ~~in~~ rapporto alle esigenze poste dalla concreta applicazione del trattato per il MEC, accelerare i tempi in ordine alla reale applicazione di una politica economica ^{forse sullo} ~~del tipo~~ Schema Vanoni. Una politica - che se aveva il significato da tutti accettato allorché il compianto amico Vanoni la suggerì all'attenzione del Paese - trova oggi, negli impegni per il MEC, ^{una soluzione} ~~una~~ profonda e vitale ragione d'essere.

Naturalmente ciò ~~presuppone~~ ^{presuppone} un impegno comune del Governo e di tutti gli imprenditori. Un impegno di dimensioni tali da consentire il superamento dei risultati, in termini di sviluppo del reddito e dell'occupazione, già conseguiti nel decennio trascorso.

E' questa la strada che porta alla creazione di fonti permanenti di lavoro ed è questo che chiedono da noi le migliaia di disoccupati che tuttora costituiscono il più grave assillo della vita italiana.

Noi diamo atto a quanti hanno operato negli anni passati assecondando questi obiettivi essenziali della politica economica ed auspiciamo che lo sforzo diventi più serrato e più efficace specialmente nelle regioni più povere del paese.

Alfine di rendere più fiducioso e permanente l'impegno di tutte le forze produttive, va messo a punto, non in termini astratti ma in relazione al concreto della situazione italiana, ciò che ancora di controverso ^{in questa direzione} ~~resta~~ del problema dei rapporti fra iniziativa pubblica ed iniziativa privata.

Chiarificazione definitiva che agevolerà, in non lieve misura, il contributo che il Paese ha il diritto di attendersi, anche per quel che concerne lo sviluppo industriale delle regioni arretrate del Mezzogiorno e delle Isole, da un armonioso parallelo intervento dei due tipi di iniziative.

Dovranno essere noti i compiti dell'impresa di Stato e dell'impresa privata, ma, per ricordarli, - precisarli con loro precise funzioni - a quelli di quelli che, nel presente lo Schema, dicono Vassoni, - affermando che l'azione pubblica deve intervenire in sua funzione di stimolo e di soccorso, e non dell'azione privata: ^{Egli sosteneva che} "il compito più importante resta, nelle nostre più alte possibilità alla iniziativa privata retta e orientata a realizzare, col proprio benessere, il benessere della Patria - nazionale".

Intanto Vassoni
~~Sono ormai bene noti i compiti che all'industria di Stato si assegnano a sostegno di un processo di sviluppo. Da questo angolo visuale va considerata la ^{decisione} necessità, che sento il dovere di riaffermare, di dotare il Paese di un nuovo impianto siderurgico da localizzare in una regione meridionale. Il Governo si impegna, poi, a rispettare il disposto legislativo circa la riserva, in favore delle Isole di una parte degli investimenti com~~

economico

Un settore ~~industriale~~ cui si dovrà riservare particolare attenzione è quello delle fonti energetiche. Sarà perciò necessario ripensare alla legge nucleare avuto riguardo sia alle norme che devono regolare la materia sia ai finanziamenti occorrenti in aggiunta a quelli già assicurati nella legge stralcio e che si esauriscono nel corrente esercizio finanziario. Saranno emanate le leggi delegate per la sicurezza delle miniere e delle cave così come dovrà provvedersi alla regolamentazione legislativa della ricerca degli idrocarburi liquidi e gassosi sulla piattaforma continentale.

*proposta che era stata già
e la legge del Ministero dell'Industria nel governo di un presidente, forse lo è, come
ricordate, nella collaborazione con partiti repubblicani, socialisti, liberali e repubblicani.*

Gli aumenti di produttività che lo sviluppo degli investimenti consentirà di ottenere è nostro auspicio si traducono in un beneficio concreto per i consumatori. E' questa la ragione per la quale anche il settore commerciale riceverà particolare cura ed attenzione.

Una politica generale intesa a ridurre il costo della vita avrà bisogno soprattutto della solidarietà degli operatori ma si gioverà, parimenti, dei provvedimenti legislativi.

proposta del governo presidente Fanfani.
Il disegno di legge per la disciplina dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli ittici e delle carni - il cui esame il Governo si propone di sollecitare al Parlamento - dovrebbe già assicurare risultati nella direzione che abbiamo enunciata. Tale provvedimento potrà ricevere completamente da una politica di distribuzione che abbia per obiettivo la migliore idoneità tecnica dell'apparato produttivo e si realizzi attraverso l'adozione di appositi provvedimenti di carattere creditizio, fiscale, previdenziale, e di istruzione professionale, soprattutto per le medie e piccole aziende commerciali.

*A tutela dei produttori e dei consumatori si ripresenta
lo studio e l'applicazione di una legislazione efficace
contro le frodi. In particolare sarà indotta la
disciplina sulle leggi già presentate per combattere le frodi
nel settore S.P. di commercializzazione, come*

Nè mancherà, nella nostra opera il sostegno all'attività artigiana attraverso l'assistenza creditizia e speciali agevolazioni per il collocamento, anche all'estero, della produzione. Rinnoviamo poi l'impegno per la definizione dell'assistenza previdenziale per gli artigiani.

Le situazioni congiunturali e l'impegno del mercato comune rendono più urgenti misure di antinuvolo in altri settori: nel campo della marina mercantile, per contrastare l'effetto depressivo della caduta dei costi e per il rinnovamento ^{tecnico} della marina; nei trasporti per promuovere il miglioramento tecnico economico dell'infrastruttura già ben avviata, e dare autonomia alla aviazione civile, ^{considerarla sempre più} ~~come~~ ^{potente} veicolo di diffusione del nostro uomo nel mondo e di coesione del traffico verso l'Italia e ~~anche~~ ^{così} ~~come~~ sulla ^{St. Ministero della Sanità} ~~Ministero della Sanità~~ ^{promuovere} ~~il suo lavoro~~ ^{di organizzazione}, assumendo soprattutto il suo compito nella lotta contro le malattie infettive, ed in particolare la poliomielite.

In questa guisa, un rilievo per tralasciare
 dove non esiste il problema del Mezzogiorno,
 continentali e insulari, e nelle zone
 depresse del Centro-Nord ed agli organismi
 la presidenza alla politica dello Stato in
 quelle regioni.

La Casa del Mezzogiorno si presenta come
 organismo idoneo all'opera intrapresa nel
 1950, secondo quanto fu un primo ~~fruttuoso~~

~~che in tutte le regioni~~ ^{gli stangimenti} ~~si verificano~~ ^{si verificano}
~~in tutte le regioni~~ ^{in tutte le regioni} ~~si verificano~~ ^{si verificano}
 per la Casa ~~che~~ ^{che} ~~si verificano~~ ^{si verificano}

stangimenti ~~aggiuntivi~~ ^{aggiuntivi} e quelli ~~dei~~ ^{dei}

stati, dei bilanci dei singoli dicasteri.

^{soprattutto} ~~Ma~~ ^{Ma} ~~questo~~ ^{questo} ~~principio~~ ^{principio} ~~veniva~~ ^{veniva}
~~avrebbe~~ ^{avrebbe} ~~portato~~ ^{portato} ~~in~~ ⁱⁿ ~~regioni~~ ^{regioni} ~~nel~~ ^{nel} ~~sistema~~ ^{sistema}

~~che~~ ^{che} ~~si verificano~~ ^{si verificano} ~~alla~~ ^{alla} ~~industria~~ ^{industria} ~~che~~ ^{che}

in pochi anni, gli stangimenti per la
 zone depresse del Centro-Nord si porta

parte.

potrà ogni impegno nel prendere i
~~dare opera al~~ ~~completamento e far~~
 provvedere per il ~~completamento~~ l'istituto
 di funzioni del Consiglio Superiore della
 Magistratura.

La Il governo propone alle Camere
 alcuni disegni di legge fondamentali
 nelle di struttura: il nuovo ordinamen-
 to giudiziario, ~~per~~ ~~si~~ ~~attuazione~~
 dei principi della Costituzione; il
 sistema di funzioni dei magistrati e
 confida ~~anche~~ ~~di~~ ~~forse~~ proporre un
 aumento dei membri della magistratura,
 in conformità alle ~~attuali~~ ~~esigenze~~.
~~Due~~ ~~questi~~ ~~risparmi~~ ~~gli~~ ~~spesi~~ ~~per~~ ~~la~~
 riforma di due ordini, della più
 grande importanza, quelli di ordine
 di pace e il ordine di ~~persecuzione~~
~~dei~~ ~~volgaris~~ ~~crimini~~ alla fine e
 si confida che gli schemi dei
 due nuovi codici possano
 essere sottoposti al Parlamento

(Scrivito)

All'infuori delle congiunte non nominate
 e il rispetto all'ordinamento giuridico
 dello Stato si impone e vuole assicurare
 una esatta e precisa applicazione del
 nostro ordinamento, su la tutela della
 piena libertà dei cittadini e la difesa
 della sicurezza ed integrità dello Stato.

Ben applica le leggi e bene am-
 ministra uno i carichi di una
 società che vuol progredire, e così
 impegnare e ripetere e a far ri-
 spettare questi principi.

Completando l'ordinamento con cir-
 coli sanitari, ad esempio presso
 scuola l'approvazione ^{del disegno di} legge sulla
 funzione del Consiglio, con la opportuna
 modifiche ne bene ^{alle proposte} all'istituzione del
 nuovo Ministero. Proferiamo le
 leggi speciali per l'ente finanziario
 ed economico della Città di Roma e
 Napoli.

I metodi segnalati da questa parte nei
 giorni scorsi per ^{puta tutti} ~~l'intera~~ interessi
 di lavoratori non trovano un ~~no~~ ^{no}
 lavoratori, e dobbiamo deploren che
 un serio stato patrimoniale de
 la Cgil, ~~e dei partiti politici~~ ^{che}
~~una~~ ^{e partiti} organizzazioni che dicono di
 voler tutelare le ragioni e gli
 interessi dei lavoratori.

A questi noi vogliamo provvedere,
 in spirito di solidarietà, e
 nella forma del nostro ordinamento,
 come sempre è stato.

2^e copie

testi definitivi

Signor Presidente, Onorevoli Colleghi,

nel presentare a voi il Governo, che per incarico del Presidente della Repubblica ho avuto l'onore di costituire, non vi nascondo (né mi sono nascosto) la gravità del compito affidatoci e la complessità della situazione, nel momento presente, sia nel campo economico che politico: complessità del momento che richiede l'unione nel Paese di tutte quelle forze che vogliano superare la difficile situazione attuale e continuare la strada di progresso sociale ed economico, di libertà e di pace, seguita dalla fine della guerra.

Il Governo che ho l'onore di presiedere è un Governo espresso dal gruppo di maggioranza relativa, con programma di questo Partito: programma che abbiamo sempre seguito e che anche oggi seguiamo senza l'ambizione di voler risolvere tutti i problemi, ma accordando a taluni, più urgenti e gravi, quel grado di priorità, che ne assicuri l'effettivo avvio a soluzione, senza dimenticare

i problemi pur importanti che hanno minore priorità e che devono essere anche essi affrontati, a loro tempo, con energia e coraggio, come ci proponiamo di fare.

Nell'attuale situazione parlamentare, quale deriva dalla recente consultazione elettorale, non è però sufficiente la sola forza del gruppo di maggioranza relativa per assicurare la continuità e azione del Governo. E' per questo che, tenuta presente la complessa situazione politica, e confortato dalle note deliberazioni dei due gruppi parlamentari della D.C. della Camera e del Senato, il Governo si presenta a voi nell'attuale forma e confida nella comprensione di quanti in altre formazioni governative ebbero a dare la loro collaborazione con la Democrazia Cristiana e di quanti altri hanno a cuore il consolidamento delle nostre istituzioni democratiche e il loro funzionamento a servizio del progresso del Paese.

Il senso di realtà, che deve essere guida ad ogni azione, mi pare che abbia ispirato il programma che vi sottoponiamo: nel giudicarlo

sono certo che si vorrà tener conto della fede nella libertà democratica, riacquistata, con ~~deboli~~ sacrifici dal popolo italiano, e nel progresso economico e sociale, che ci ha sempre ispirato e che ci ispira anche oggi a questo sforzo, nell'interesse del Paese.

La situazione del momento va considerata nei suoi aspetti relativi ai problemi interni ed esteri.

La congiuntura sfavorevole verificatasi in diversi Paesi, ha esteso oggi i suoi effetti, sebbene attenuati, al nostro, ed è questo il più grave fatto del momento nel campo interno. La situazione internazionale, aggravatasi recentemente per l'atteggiamento dell'U.R.S.S., influisce anche - è opportuno ricordarlo - sulla situazione interna per molte e intuibili vie.

Politica estera ed interna sono infatti strettamente connesse ed è impossibile isolarle. Non solo la difesa di una effettiva indipendenza della Nazione dipende dalla politica estera, ma oramai la stessa vita economica e sociale sono

connesse con gli indirizzi di politica estera, che l'Italia segue.

In politica estera non possiamo che continuare nella strada che l'Italia ha scelto liberamente dieci anni or sono. Pertanto, il Governo si propone di svolgere un'azione proporzionata alle sue effettive esigenze ed alle sue concrete possibilità, in armonia con la posizione di responsabilità negli organismi internazionali, di cui l'Italia fa parte, in piena parità con gli altri Paesi che vi partecipano. Una politica, cioè, di attiva collaborazione con i Paesi alleati ed amici, che tenga conto delle aspirazioni ad una serena e pacifica convivenza nella libertà, quale non può non essere vivamente auspicata da tutti coloro che, come noi, amano veramente la pace.

E' naturale che questa nostra azione sia anzi tutto ben ferma nella salvaguardia degli interessi nazionali, che noi continueremo a custodire e difendere nello sforzo costante di creare e potenziare quelle più vaste solidarietà internazionali, entro le quali ogni Paese

trova oggi la più efficace difesa dei propri valori.

Con questa pregiudiziale, la nostra attività si rivolgerà in primo luogo all'Europa, di cui facciamo parte, e al bacino del Mediterraneo in cui siamo collocati. Essa non potrebbe tuttavia non estendersi, con la nostra presenza, dovunque siano in gioco nostri interessi vitali, ovunque si verifichino delle situazioni suscettibili di ripercuotersi sul mantenimento della pace e ovunque l'Italia possa recare il suo fattivo contributo allo sviluppo di una sempre più proficua comprensione fra i popoli.

Noi riteniamo che questo sia il modo più idoneo per rafforzare, nel più vasto quadro delle Nazioni Unite, la solidarietà occidentale sotto il duplice aspetto dell'Alleanza Atlantica e dell'integrazione europea, sulle quali poggia ormai solidamente da anni tutta la nostra politica estera.

Una solenne riaffermazione in questa sede della solidarietà occidentale e del nostro proposito di renderla sempre più operante mi

sembra, invero, superflua tanto il Parlamento è convinto della sua necessità. Per il nostro Paese essa costituisce ormai un indirizzo solidamente acquisito e incontrovertibile che resterà fermissimo; perciò certe nostre discussioni su questo punto non possono ^{altro} più suscitare che confusione.

Basata sul sentimento della pace, l'alleanza occidentale richiede da tutti i suoi aderenti non solamente un'intensa collaborazione, ma anche un'efficace azione in cui ogni stato membro è chiamato - dalla posizione geografica e dalle circostanze - a maggiormente svolgere la sua attività internazionale. Il Governo non intende sottrarsi a questo imprescindibile dovere e lo assolverà al fine di assicurare alla comunità atlantica, in armonia con gli altri stati membri, valendosi tuttavia delle specifiche possibilità del nostro Paese - siano esse nel Medio Oriente, nell'Africa, o nell'America latina - la cooperazione e l'amicizia di altri popoli egualmente amanti della pace.

In Somalia, in particolare, continueremo ad adempiere gli impegni derivantici dal mandato affidatoci dalle Nazioni Unite, in guisa da con-

durre quel Paese amico - entro i termini stabiliti ed in intima comunità di intenti con il suo Governo già costituito ed operante - alla piena indipendenza; convinti come siamo che questa sia la migliore politica per continuare a mantenere, anche più tardi, con esso i vincoli della più stretta e concreta collaborazione.

E' ispirandosi a codesti principi che il Governo si propone di svolgere la propria politica estera in generale e di affrontare le singole questioni che si imporranno alla sua attenzione.

Per quanto riguarda gli aspetti economici della nostra politica estera intendiamo procedere sulla via dell'integrazione europea, sanzionata dai trattati di Roma, persuasi così di servire gli interessi del Paese nel quadro di una Europa forte e unita.

Finora tutte le scadenze sono state puntualmente osservate: e ciò avverrà, ne siamo certi, anche nel futuro. E mentre siamo pronti ad assolvere pienamente e nei tempi stabiliti gli obblighi sottoscritti, attivamente ci adopereremo

perchè, nell'interesse della comunità, la lettera ed ancor più lo spirito dei trattati siano da tutti rispettati. Il Governo è ben conscio della complessità dei problemi connessi con l'attuazione del Mercato Comune Europeo e si propone, pertanto, per parte sua, di agire tempestivamente per favorire e sollecitare le riforme di struttura, gli ammodernamenti, nonché gli adattamenti legislativi e fiscali, che si rendono necessari per consentire all'economia italiana, nell'ambito del Mercato Comune Europeo, i maggiori successi che si dovranno concretare in nuove e sicure possibilità di lavoro, in un più alto tenore di vita ed in un maggior benessere per tutto il nostro popolo.

Se, come è naturale, ci prefiggiamo innanzi tutto di promuovere lo sviluppo della nostra ^{comunità} comunità a sei, il Governo è, d'altro canto, favorevole alla realizzazione in Europa di una associazione multilaterale fra la comunità a sei e gli altri undici paesi dell'OECE.

Nell'intento di stimolare i rapporti economici con le altre parti del mondo, il Governo intende far sì che il Mercato Comune Europeo, lungi

dal rappresentare un ostacolo, costituisca un valido strumento per la intensificazione degli scambi con i restanti Paesi e in particolar modo con quelli dell'America latina.

Desidero aggiungere infine che una particolare cura sarà dedicata agli scambi con quei Paesi che hanno importanti problemi di sviluppo da risolvere ed ai quali saremo lieti di offrire la nostra cooperazione sul piano tanto industriale che tecnico.

I nostri sforzi verranno poi rivolti anche nelle altre due direzioni che interessano il Parlamento e la Nazione: i problemi dell'emigrazione e le relazioni culturali con l'estero.

In materia di emigrazione, sia pure come rimedio ^{alle disoccupazioni} passeggero, continueremo a cercare assiduamente le possibilità di collocamento dei nostri lavoratori, a sviluppare la loro preparazione professionale e a svolgere in favore degli emigranti una ferma politica di assistenza e di tutela. Procedendo nella sua azione sul piano internazionale, il Governo si propone di estendere quella rete di accordi di sicurezza sociale che rappresenta la condizione indispensabile per una sana politica emigratoria, mentre

seguirà con particolare attenzione la situazione in cui si sono venute a trovare alcune nostre collettività del nord-Africa a seguito dei mutamenti politici colà intervenuti.

D'altra parte è nostra ferma fiducia che lo sviluppo del processo d'integrazione europea determinerà nuove possibilità di collocamento per le nostre riserve di mano d'opera.

Nel campo delle relazioni culturali, ci proponiamo di rendere i mezzi e gli strumenti di cui già disponiamo, e i nuovi di cui potremo disporre, sempre più idonei al raggiungimento di due obbiettivi fondamentali: avvicinare a noi i molti stranieri di ogni provenienza che desiderano attingere alle fonti della nostra attività sia umanistica che tecnica, e rafforzare l'azione dei nostri istituti e delle nostre scuole all'estero, onde divengano sempre più efficacemente tramiti della nostra cultura e portatori della nostra amicizia verso i popoli che li ospitano.

I criteri da me enunciati contengono - ritengo - le più ampie garanzie che il Parlamento può giustamente esigere circa la serietà

dei nostri intenti e la difesa, in ogni circostanza e dovunque, degli interessi nazionali.

E poichè possiamo salutare nell'accordo con Cipro un contributo positivo per la pace, posso dichiararvi che l'Italia esplorerà e coltiverà tutte le possibilità di portare un contributo alla causa del rafforzamento della pace/

Vi è, come dicevo, una sicura connessione tra questa politica estera e quella interna, sia nel campo più strettamente giuridico-politico, che in quello economico. Le vie scelte nel campo internazionale sono conformi alle nostre scelte nel campo interno, nel quale intendiamo assicurarne una vera libertà, e un progresso sociale che possono realizzarsi senza accettare i principi ed i metodi predicati e praticati da alcuni partiti.

l'avversione
Invero ~~l'avversione~~ alla politica di solidarietà coi Paesi delle democrazie occidentali, che è pertinacemente manifestata dal P.C.I. e dal P.S.I., manifesta più di qualunque altro fatto il carattere della

./.

politica

~~ideologia~~ di questi partiti, ed è ulteriore motivo dell'impossibilità di una nostra collaborazione con detti partiti.

Il nostro ordinamento ~~giudicio~~ *Statal* è, e vuole restare, quello di un popolo libero: ma perchè ciò sia occorre da parte di tutti una piena ed esatta osservanza della legge: servi legum sumus ut liberi esse possimus (Cicerone, pro Cleontio).

Assicureremo, con tutti i mezzi legittimi, che la libertà democratica sia difesa, che i cittadini siano tutelati nell'esercizio delle loro libertà, che sia assolutamente garantita la integrità dello Stato italiano.

Bene applicare le leggi e bene amministrare sono i cardini di una società, che vuol progredire, e noi ci impegniamo a rispettare e far rispettare questi principi.

Completeremo l'ordinamento dove ciò sarà necessario, ad esempio promuovendo l'approvazione del disegno di legge sulla Presidenza del Consiglio, con le opportune modifiche anche in base alle istituzioni del nuovo Ministero *per il turismo e sport*, e dell'Alto Commissariato per l'Aviazione Civile che proporremo, così come riteniamo necessaria

e preferiamo

una legislazione speciale per l'assetto finanziario ed economico delle città di Roma e Napoli: solleciterà l'approvazione del disegno di legge, presentato dal Governo Fanfani per contribuire alla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali.

Così il Governo solleciterà la discussione della riforma della legge di Pubblica Sicurezza per adeguarla alla Costituzione, vi proporrà alcune modifiche e l'autorizzazione a formare il testo unico della legge comunale e provinciale e la riforma delle leggi sulla finanza locale; riproporrà all'approvazione delle Camere una legge sull'ordinamento del contenzioso tributario.

Ma lo Stato non si regge solo sull'effettività dell'ordinamento: esso ha anche come suoi pilastri fondamentali la scuola e la giustizia.

La scuola ^{costituisce} ~~resta il~~ problema fondamentale della nostra Patria: dare a tutti la scuola adatta significa realizzare la più grande e vera opera di giustizia sociale. Persi in vista la scuola come problema non di settore, ma nazionale, il Governo si propone di affrettare la discussione e l'approvazione del piano della scuola, presentato alle Camere dal Governo Fanfani, e di dare

ogni opera perchè venga avviata la soluzione dei principali problemi (ne cito alcuni: assistenza, scuola nell'obbligo, istruzione professionale) per i quali la scuola deve diventare il centro propulsore del nostro progresso, della nostra vita sociale e familiare.

A realizzare questo compito vi assicuro che il Governo dedicherà tutte le sue forze. Compito parallelo, che rientra in gran parte nella scuola, è quello di promuovere lo sviluppo dell'alta cultura, il che il Governo si propone di fare.

Come le società non vivono senza un chiaro e preciso ordinamento giuridico, così non vivono senza organi che lo facciano applicare.

Fondamento di ogni società è la giustizia.

I problemi della giustizia sono sempre stati al centro dell'attenzione della nostra società: alcuni ritornano oggi con più urgenza e ad essi solo accennerò. La riparazione dei danni per gli errori giudiziari (che, oltre per ragioni di giustizia, è dovuta in adempimento della Costituzione) è oggetto già di un disegno di legge del

Governo Fanfani che questo Governo si propone di fare approvare rapidamente. Così si porrà ogni impegno per l'entrata in funzione del Consiglio Superiore della Magistratura.

Il Governo proporrà alle Camere alcuni disegni di legge fondamentali, di struttura: il nuovo ordinamento giudiziario, in attuazione dei principi della Costituzione; l'ordinamento della promozione dei magistrati, e proporrà un aumento dei ruoli della magistratura e cancellerie, in conformità alle attuali esigenze. Il Governo, intendendo far sì che la pena sia associata al lavoro ed abbia efficacia educativa, come esige la Costituzione, proseguirà lo sforzo di rinnovamento degli istituti carcerari.

Gli studi per la riforma di due codici della più grande importanza, quali il codice penale e il codice di procedura civile, volgono oramai alla fine e gli schemi dei due nuovi codici potranno essere presto sottoposti al Parlamento.

Non posso omettere una chiara parola nei confronti dei recenti avvenimenti in Alto Adige. Essi, purtroppo, si innestano in Austria

in campagna di stampa, in azioni di partiti, in dichiarazioni di uomini politici, anche investiti di alta responsabilità, che da tempo hanno preoccupato i Governi nostri predecessori. Non abbiamo esitato ad esprimere, in questi giorni, al Governo di Vienna il nostro rammarico, ritenendo che azioni e dichiarazioni a cui abbiamo assistito e stiamo assistendo non siano conformi al desiderio di cordiali relazioni tra i due Paesi: desiderio che in noi continua a restare vivissimo.

Nell'immediato dopoguerra venne concluso l'accordo De Gasperi-Gruber: esso è stato da noi rispettato ed applicato e naturalmente intendiamo continuare a rispettarlo ed applicarlo anche nel futuro con il massimo spirito di larghezza e di comprensione. Ma sia ancora una volta affermato che l'applicazione di tale accordo è materia di competenza italiana, come spettano esclusivamente all'Italia il diritto e l'obbligo della tutela delle tradizioni e delle legittime attese delle minoranze esistenti nel nostro territorio nazionale.

Da tempo è in corso la preparazione di un incontro italo-austriaco per l'esame di tutti i problemi di ordine economico, sociale, politico

e culturale che possono interessare i rapporti tra Austria ed Italia, soprattutto di quei problemi che possono avere assunto maggior contenuto da quando la Nazione vicina ha riconquistato la sua sovranità. Tale incontro continua ad essere nelle nostre intenzioni: lasciamo ad altri la responsabilità di renderlo più difficile con polemiche in cui la verità viene purtroppo offesa, con affermazioni ed interpretazioni che nettamente respingiamo.

Come pure respingiamo con eguale energia il tentativo di voler speculare su doverosi provvedimenti diretti a tutelare l'ordine pubblico e ad impedire che maggiormente si turbino relazioni amichevoli che, nonostante incresciose manifestazioni, intendiamo mantenere e possibilmente rafforzare.

La congiuntura economica non favorevole è il punto massimo di preoccupazione non solo per l'Italia ma anche per Stati più ricchi.

Conseguenza dolorosa della congiuntura, la disoccupazione. Ma non credo che a questo triste fatto possa ripararsi con le occupazioni e le violenze, che sono strumenti di voluta agitazione politica, non di lotta sindacale. Ma se questi metodi sono dannosi agli stessi lavoratori, non è da ignorare la tragedia dell'operaio che resta senza lavoro, e la misura del licenziamento deve essere usata solo come mezzo estremo. Coloro che sono più forniti di beni di fortuna non devono dimenticare il recente ed accorato appello del Sommo Pontefice Giovanni XXIII per una migliore distribuzione dei beni ~~✱~~ "In questo tempo nel quale milioni di uomini prendono coscienza - talvolta ahimé nella rivolta - dello scandaloso contrasto fra il benessere degli uni e l'insufficienza vitale degli altri" ~~✱~~.

Occorre pensare alla più efficace ripresa della lotta contro la disoccupazione, e perciò occorre rendersi conto di quanto avviene.

Si è rallentato, o arrestato per taluni settori, il corso della nostra ascesa produttiva, che in poco più di dieci anni dal 1947 al 1957 ha fatto aumentare il prodotto netto dell'economia italiana del 73% e che ha consentito il collocamento in nuovi posti di lavoro, nel periodo 1950-57, di due milioni di unità lavorative, permettendo così (insieme all'emigrazione) l'assorbimento totale delle nuove leve di lavoro e di circa un milione di disoccupati, o di sottoccupati nell'agricoltura.

Da che cosa è derivato questo successo della ricostruzione? Seppure empiricamente in una prima fase e in una seconda con la guida dello schema Vanoni (del quale mi piace riaffermare la permanente validità), l'incontro, sempre fruttuoso, dell'attività dei privati e di quella dello Stato ha portato a questo risultato, che dieci anni or sono sembrava inverosimile prevedere.

Premessa della ricostruzione e del successivo balzo innanzi era stata la fermezza di tutti i Governi nel difendere la stabilità monetaria, condizione della quale è l'equilibrio del bilancio. Questo

impegno politico, ed insieme d'onore, verso il popolo italiano, e le classi lavoratrici particolarmente (perchè la svalutazione è il ladro che riduce i redditi dei lavoratori), è riaffermato anche da questo Governo. Confermate queste premesse occorre intensificare l'opera dello Stato soprattutto nelle zone sottosviluppate, il cui progresso è percentualmente ed assolutamente ancora inferiore a quello delle zone più sviluppate del nostro Paese.

In questo quadro dell'attività statale, i problemi della casa, della viabilità, dell'ammodernamento agricolo e dell'industrializzazione di certe zone (Mezzogiorno, zone sottosviluppate dell'Italia centrale e settentrionale, montagna) hanno costituito le direttrici di avanzata dell'esercito della rinnovazione economica.

Si tratta quindi di azioni che, pur convergendo nel fine, seguono strade proprie da esaminare perciò separatamente.

Il Governo considera che uno dei mezzi, classico del resto, per combattere la congiuntura sia una più ampia politica di lavori pubblici.

Attraverso l'esecuzione di adatte opere pubbliche si raggiunge, infatti, lo scopo di assicurare il maggior assorbimento di mano d'opera, ponendo, contemporaneamente, a disposizione del Paese, una massa sempre più ampia di infrastrutture di base, premessa utilissima e in molti casi indispensabile di ogni ulteriore e più ampio sviluppo dell'iniziativa privata e dei traffici commerciali.

Nel settore stradale, l'opera solerte del Ministero dei Lavori Pubblici accelererà in modo particolare l'applicazione della nuova legge relativa alla classificazione delle strade, che arricchisce la rete stradale statale e trasferisce alle provincie molte strade comunali con notevoli migliorie delle stesse, oltre che a sollievo dei bilanci comunali.

Altro notevole contributo di lavoro sarà dato dal miglioramento delle strade di carattere nazionale: il Governo si propone di attuare un programma concreto in relazione alle possibilità finanziarie.

./.

E' anche da citare il forte incremento nella costruzione di edifici scolastici, che si renderà possibile, - in aggiunta ai programmi attuati in base alla legislazione vigente - quando sarà approvato il piano pluriennale della scuola, del quale ho già parlato.

Nel campo delle autostrade, il Governo si propone di completare al più presto i programmi in corso di esecuzione e di allargare la rete autostradale nel Mezzogiorno e in Sicilia.

Nel campo, che è il più importante, della casa, cessando di aver vigore nel corrente esercizio le disposizioni che consentono di concedere contributi trentacinquennali per le case popolari ed economiche, occorrerà riprendere in esame tutto il problema allo scopo di rendere più attiva l'opera dello Stato e degli enti costruttori. Una legge organica dovrà regolare i nuovi finanziamenti, specie per le case operaie; l'adozione di nuovi tipi di costruzioni operaie; la concessione agli enti costruttori della facoltà di compiere tutte le operazioni necessarie per l'edificazione si rendono indispensabili.

Nel settore dei porti, ~~è indispensabile~~,
in considerazione della necessità di ammodernare
gli scali nazionali per renderli sempre più ef-
ficienti ed attrezzati, ^{ci si propone} l'attuazione di un program-
ma di opere portuali, da attuarsi gradualmente,
che assicuri l'adeguato sviluppo di questo vi-
tale settore dell'economia nazionale e lo met-
ta in grado di fronteggiare la concorrenza stra-
niera.

Allo scopo di raggiungere una sempre
più perfetta efficienza dell'amministrazione
dei lavori pubblici per renderla più aderente
ai rilevantissimi compiti ad essa affidati, e
per ammodernarne l'organizzazione ai fini di una
maggiore produttività, il Governo si propone,
infine, di presentare al Parlamento un dise-
gno di legge concernente alcune riforme strut-
turali, con particolare riguardo ai servizi
tecnici centrali, all'organizzazione dell'Azienda
Nazionale Autonoma delle Strade Statali ed al
decentramento a favore degli organi periferici
del Ministero.

Nel campo dei settori produttivi,
la politica anticongiunturale, che lo Stato

può esplicitare, si può teoricamente atteggiare in diversi modi.

Noi la concepiamo nel quadro di quello schema di sviluppo dell'occupazione e del reddito, opera del nostro Vanoni, che rimane più che mai attuale e che trova negli impegni della Comunità Economica Europea una ulteriore profonda e vitale ragion d'essere.

E in questo quadro noi vediamo anche l'armonizzazione dell'iniziativa privata con l'iniziativa dello Stato.

Il superamento della congiuntura richiede un impegno comune del Governo e di tutti gli imprenditori privati. Un impegno tale da consentire il superamento dei risultati, in termini di sviluppo del reddito e dell'occupazione, già conseguiti nel decennio trascorso.

E' questa la strada che porta alla creazione di fonti permanenti di lavoro ed è questo che chiedono da noi le migliaia di disoccupati che tuttora costituiscono il più grave assillo della vita italiana.

Noi diamo atto a quanti hanno operato negli anni passati assecondando questi obbiettivi della politica economica ed auspichiamo che lo sforzo diventi più serrato ed efficace, specialmente nelle regioni più povere del Paese.

Al fine di rendere più fiducioso e permanente l'impegno di tutte le forze produttive, va messo a punto non in termini astratti ma in relazione al concreto della situazione italiana, ciò che ancora di controverso in questo settore resta del problema dei rapporti fra iniziativa pubblica e iniziativa privata.

Chiarificazione definitiva che agevolerà, in non lieve misura, il contributo che il Paese ha il diritto di attendersi, anche per quel che concerne lo sviluppo economico delle regioni arretrate del Mezzogiorno e delle isole, da un armonioso parallelo intervento dei due tipi di iniziative.

Dovrebbero essere noti i compiti dell'impresa di Stato e dell'impresa privata, ma per ricordarli e precisarli non trovo parole più adatte di quelle che, nel presentare lo

./.

Schema, diceva Vanoni affermando che l'azione pubblica deve conservare la sua funzione di stimolo e se occorre di base dell'azione privata. Egli dichiarava che "il compito più impegnativo resta nella misura più alta possibile all'iniziativa privata, rettamente orientata a realizzare, col proprio benessere, il benessere della società nazionale".

L'iniziativa privata, che ha già tanto operato, a fronte della certezza dei programmi che saranno apprestati dall'operatore pubblico, avrà le possibilità più fondate per definire le sue scelte.

L'iniziativa pubblica, nei limiti già enunciati, sarà coordinata con la prima, con la quale non è in contrasto.

Definiti chiaramente i rapporti tra iniziativa privata e pubblica, e affermato che questa deve essere condotta secondo una sana e chiara gestione economica,

che consenta in ogni caso un buon uso delle risorse nazionali, noi siamo certi che dal fecondo incontro, in sede concorrenziale, dell'attività economica, privata e pubblica,

deriverà un nuovo impulso alla ripresa nella nostra via di progresso e di giustizia.

Esaminando i vari settori produttivi l'azione da esplicare per vincere la congiuntura si presenta naturalmente diversa.

Nel campo agricolo, la debolezza sostanziale dell'economia agricola (fenomeno di tutti i Paesi e che in Italia è accentuato da ragioni di clima e di mancanza di capitali), l'eccesso di popolazione addetta all'agricoltura, la mancanza di infrastrutture in vaste zone della Penisola, e, infine, l'arretratezza tecnica di molte imprese han posto da molti decenni, in termini di gravità, il problema agricolo. La recente dichiarata illegittimità costituzionale della legge sull'imponibile di mano d'opera, in una alla ^{congiuntura} ~~recessione~~ pongono oggi i problemi con maggiore urgenza.

Agendo, all'inizio, a preferenza nelle zone dove sono state iniziate opere pubbliche di bonifica, il Governo ritiene di dover dare più ampio sviluppo alla politica della bonifica e dei miglioramenti fondiari, assicurando i necessari contributi e facilitazioni, fissando,

ove occorra, gli opportuni e particolari criteri di obbligatorietà dei miglioramenti o di trasferimento di proprietà contro giusto indennizzo laddove sia manifesta l'inettitudine ad affrontare le funzioni di produzione e di sviluppo economico proprie, anche per norma costituzionale, alla proprietà agricola. Ci si propone un riordinamento del credito agrario e un particolare impulso si darà alla politica di creazione, di assistenza tecnica e creditizia e di sviluppo della piccola proprietà coltivatrice con particolari incoraggiamenti economici e giuridici.

Tale politica sarà sviluppata particolarmente nelle zone mezzadrili, latifondistiche, o comunque laddove esse siano richieste da esigenze di sviluppo produttivo e sociale dell'agricoltura.

Si attenderà altresì a provvedere al finanziamento dei necessari completamenti dell'Opera degli Enti di riforma e sarà affrontato il problema dei rapporti tra enti e assegnatari agricoli, per avviare questi ad acquistare, in maniera completa, la figura dei proprietari coltivatori.

Proseguendo la già iniziata politica a favore della meccanizzazione, dell'irrigazione e dell'edilizia dovrà essere dato altresì incremento alla cooperazione, favorendo la creazione di enti cooperativi nelle zone dove la cooperazione è scarsamente sviluppata e fornendo assistenza tecnica e personale specializzato, laddove la cooperazione agricola per la produzione, la lavorazione, la conservazione e l'avviamento al mercato dei prodotti può dare un utile incremento allo sviluppo produttivo.

Si provvederà alla graduale istituzione di condotte agrarie estese in tutto il territorio nazionale. Una preparazione vasta e il più possibile capillare della mano d'opera agricola richiederanno un particolare impegno organizzativo e un opportuno chiaro coordinamento tra dicasteri e enti interessati. Si cercherà di affrontare - compatibilmente con le esigenze di bilancio - un ulteriore finanziamento della legge a favore dei territori montani, con particolare riguardo alla trasformazione a fini di incremento produttivo delle aziende e delle mezzadrie povere.

.X.

Sarà sviluppata con appositi incentivi la politica di trasformazione delle culture e del loro aggiornamento alle nuove esigenze di mercato postulate dal MEC, così da assicurare un più rapido collocamento e un più elevato rendimento ai produttori agricoli. E in questa cornice sarà inquadrata la politica degli ammassi e dei prezzi.

Siamo sicuri, per dati anche acquisiti in questi giorni, che gli imprenditori e proprietari eseguiranno le trasformazioni fondiari e miglioramenti tecnici, e che si determinerà un flusso notevole di capitali privati, indispensabile per integrare lo sforzo dello Stato nelle trasformazioni fondiari, e che in tal modo si assicurerà il massimo incremento di occupazione e di reddito.

Mantenendo l'attuale situazione giuridica nei rapporti contrattuali in agricoltura, sono sicuro che si favoriranno quelle trattative sindacali che porteranno alla normalità nel tormentato campo.

La politica anticongiunturale deve essere applicata anche nel settore industriale, nel senso, cioè, che particolari condizioni di favore saranno predisposte per accelerare gli investimenti

sia da parte dell'operatore privato che dell'operatore pubblico.

Nel Mezzogiorno l'iniziativa industriale si avvarrà delle agevolazioni e degli incentivi già assicurati dalla legislazione in vigore e che saranno ulteriormente migliorati. Incentivi e agevolazioni saranno concessi in modo da conseguire un equilibrato progresso degli investimenti sia dal punto di vista settoriale che da quello territoriale.

Quanto agli indirizzi generali di politica industriale il Governo si propone di sottoporre al Parlamento una legge antimonopolio, allo scopo di controllare le posizioni dominanti anche in relazione alla necessità di allinearsi a quanto già conseguito in questo campo negli altri Paesi a noi associati nella Comunità Economica Europea, tenendo conto delle esistenti proposte di legge d'iniziativa parlamentare tra le quali quella dell'On. Malagodi.

Un settore cui si dovrà riservare particolare attenzione è quello dei nuovi modi d'impiego dell'energia nucleare: sarà perciò necessario ripensare alla legge per le ricerche nucleari, avuto riguardo

sia alle norme che devono regolare la materia, sia ai finanziamenti occorrenti in aggiunta a quelli già assicurati nella legge stralcio e che si esauriscono nel corrente esercizio finanziario.

Saranno emanate le legge delegate per la sicurezza nelle miniere e nelle cave, così come dovrà provvedersi alla regolamentazione legislativa della ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi sulla piattaforma continentale, *marina* progetto che era stato già elaborato dal Governo da me presieduto in collaborazione coi Partiti social-democratico, liberale e repubblicano.

Gli aumenti di produttività che lo sviluppo degli investimenti consentirà di ottenere è nostro auspicio si traducano in un beneficio concreto per i consumatori. E' questa la ragione per la quale anche il settore commerciale riceverà particolare cura ed attenzione.

Una politica generale intesa a ridurre il costo della vita avrà bisogno soprattutto della solidarietà degli operatori, ma si gioverà, parimenti, dei provvedimenti legislativi.

Il disegno di legge, già opportunamente presentato dal Governo Fanfani per la disciplina dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli,

ittici e delle carni - il cui esame il Governo si propone di sollecitare al Parlamento - dov^{rebbero} già assicurare risultati^{concreti} nella direzione che abbiamo enunciata. Tale provvedimento potrà ricevere completamente da una politica di distribuzione che abbia per obbiettivo la migliore idoneità tecnica dell'apparato distributivo e si realizzi attraverso l'adozione di appositi provvedimenti di carattere creditizio, fiscale, previdenziale, e di istruzione professionale, soprattutto per le medie e piccole aziende commerciali.

A tutela dei produttori e dei consumatori si riprenderà lo studio e l'applicazione di una legislazione efficace contro le frodi. In particolare sarà richiesta la discussione della legge già presentata dal Governo Fanfani per combattere le frodi nel settore degli olii commestibili.

Né mancherà, nella nostra opera, il sostegno all'attività artigiana attraverso l'assistenza creditizia e speciale agevolazioni per il collocamento, anche all'estero, della produzione. ~~Rinnoviamo poi l'impegno per la definizione dell'assistenza previdenziale per gli artigiani.~~

La situazione congiunturale e l'impegno del Mercato Comune rendono più urgenti misure antirecessive in altri settori: nel campo della Marina mercantile, per contrastare l'effetto depressivo della caduta dei noli e per il rinnovamento tecnico della Marina, nonché per la sicurezza in mare; nei trasporti e telecomunicazioni, per proseguire il miglioramento tecnico e economico delle ferrovie, progresso già bene avviato, e *dei nostri servizi postali, telegrafici e telefonici, nonché* per dare autonomia all'aviazione civile e renderla sempre più potente veicolo di diffusione del nostro nome nel mondo e di corrente di traffico verso l'Italia.

Il Ministero della Sanità proseguirà il suo lavoro di organizzazione, assumendo soprattutto a suo compito la lotta contro le malattie infettive e in particolare la poliomielite.

Ancora sarà fatto ogni sforzo (nel quadro della politica congiunturale e dello sviluppo economico) per allargare i campi di sbocco e il volume delle nostre esportazioni.

In questo quadro un rilievo particolare deve essere dato al problema del Mezzogiorno, continentale e insulare, e delle zone depresse del centro nord e agli organismi che presiedono alla

politica dello Stato in quelle regioni. Il Governo intende attuare il più decisamente possibile la politica a favore del mezzogiorno. La Cassa del Mezzogiorno si presenta come organismo idoneo all'opera intrapresa nel 1950, tenendo però presente un punto essenziale: che gli stanziamenti per la Cassa e quelli per le zone depresse devono essere, sia in teoria che in pratica, stanziamenti aggiuntivi a quelli ordinari dei bilanci dei singoli dicasteri.

Nel quadro di questo principio vanno soprattutto arrecate sostanziali innovazioni, alcune delle quali già ampiamente studiate, nel sistema degli incentivi alla industrializzazione che si svolge troppo lentamente nel mezzogiorno, *e nelle altre zone depresse, e devono essere* ~~si~~ accresciuti e concentrati in pochi anni gli stanziamenti per le zone depresse del centro nord del nostro Paese.

Nell'azione in queste zone, noi abbiamo sempre urtato in gravi difficoltà per il fatto che l'opera di propulsione e di costruzione è affidata alla competenza di organismi diversi, che si ritardano reciprocamente.

Pare più opportuno, almeno in via di esperimento, concentrare in unico ^{no}organo, che potrà essere autonomo o al servizio della Cassa per il Mezzogiorno, tutte le competenze per lo svolgimento delle attività per migliorare le condizioni economiche e sociali e valorizzare le risorse di determinati distretti.

Nel quadro di questa politica, si afferma l'intendimento del Governo di concretare, dal punto di vista giuridico e finanziario, l'attuazione del piano di rinascita della Sardegna, in adempimento all'articolo 13 dello statuto regionale (dotando anche la Sardegna di appositi punti franchi) e di ~~attuazione~~ un programma di opere per la Sicilia.

Anche il completamento delle norme di attuazione degli statuti delle due isole sarà un coefficiente di certezza giuridica e di sicurezza pratica, che contribuirà allo sviluppo di esse.

Sempre in questo quadro, il Governo annunzia la decisione di dotare presto l'Italia meridionale di un impianto siderurgico. ~~per l'istruzione~~

Per l'istruzione professionale nel mezzogiorno, la Cassa in coordinazione col Ministero della Pubblica Istruzione inizierà prestissimo la sua attività

efficace per il miglioramento della mano d'opera meridionale, naturalmente intelligente e capace.

Tutte le misure indicate tendono ad aumentare l'occupazione, e quindi i redditi dei lavoratori; sono perciò anche misure di giustizia, sociale. Ma nel campo del lavoro e della previdenza alcuni altri provvedimenti dovranno accrescere l'occupazione produttiva^{con} la revisione delle norme sui cantieri di lavoro; la revisione delle norme sul collocamento per rendere possibile una maggiore mobilità della mano d'opera; un coordinamento tra i vari organi amministrativi per la tutela della cooperazione; saranno adottate forme di previdenza per il Clero, per i piccoli commercianti ed artigiani. Al fine di creare condizioni più certe per i lavoratori e gli imprenditori, occorrerà riprendere il problema della regolamentazione dei contratti collettivi di lavoro. Il Governo auspica, e si adopererà in tal senso, che dalla prosecuzione della discussione parlamentare possano scaturire quelle soluzioni che, in armonia col dettato della Costituzione, servano

a garantire una efficace tutela giuridica dei rapporti di lavoro.

Una questione attende il Governo, quella dei benemeriti funzionari dello Stato: noi ci proponiamo di dare ad essa la soluzione la più soddisfacente possibile, nell'interesse degli impiegati e della Comunità.

Altri problemi incombono, ma il tempo impone di non trattarli; essi sono però a noi presenti, a noi che diamo la nostra opera affinché la nostra Italia avanzi sempre.

A questa Patria cara, della quale quest'anno si celebra il centenario della prima guerra vittoriosa del Risorgimento, e il trentennale del Concordato, che ha chiuso interne difficoltà oramai dimenticate, a questa nostra amata Italia è consacrato oggi il nostro lavoro e il nostro sacrificio.

Questa Italia è oggi sicura nel mondo grazie alle sue Forze Armate, esempio di virtù e sacrificio, alle quali mi è caro inviare qui il saluto di devozione e di affetto che nutre per esse tutto il popolo italiano. Questa Italia è oggi segnacolo

di progresso per il lavoro e il genio dei suoi figli, che l'han fatta incessantemente avanzare sulla strada della civiltà.

In questo avanzare, che oggi ha subito il rallentamento che vogliamo superare, molti ~~di noi~~ sono caduti: e il mio commosso ricordo va ad Alcide De Gasperi e a colui che, tre anni or sono, di questi giorni, cadde al mio fianco nell'aula del Senato, Ezio Vanoni, che ci legò al suo impegno per i miseri e i dimenticati.

Nel ricordo di tutti coloro che han lavorato e sono caduti per l'Italia, anche noi vogliamo dedicare tutte le nostre modeste forze, in umiltà e sacrificio, affinché questa nostra Italia amata sia sempre più grande, sempre più bella e più felice.



Il Ministro Segretario di Stato

1

Roma 11/2/59

Caro Presidente,

per quanto riguarda il diverso
programmatico del nuovo governo davanti
alla Camera non vedo di più nulla
di particolare da rilevare per quanto
riguarda il mio settore, e meno che
tutto non voglia accennare ad una
obliqua in relazione ai rapporti con
il Governo, se lei vedi che io debba
e seguire i lavori parlamentari di aula
e di commissione.



Al Ministro Segretario di Stato

Per quanto concerne il discorso penso che
esso debba essere nelle linee di quelli
che Tu già pronunciasti in passato: netto,
chiaro, preciso, fermo e possibilmente breve.
Non si tratta di commuovere gli italiani,
ma di richieder fiducia al paese prestante
della vasta esperienza del governo di centro-
sinistra. Tutto politicamente che scossa
momentanea. Oggi in paese, all'annuncio
che Tu prendi in mano il governo, si è
ripreso alla speranza di cose pacifiche e
concrete e possibili nel quadro di un'azione



Il Ministro Segretario di Stato

governativa corrente e sicura in nome degli
ideali della D.C.

Non è il caso di parlare di formule
per evitare anche polemiche interne, ma
di insistere su di una volontà politica di
equilibrio lontano da ogni tendenza che
possa portare ad una qualsiasi radicali-
zazione e chiusura unilaterale dei problemi.
Il primato che spetta oggi la politica
estera deve portare ad una rivulsa-
zione esplicita di fedeltà alle nostre li-
nnee tradizionali senza indulgere e sim-
patie politiche apso-eristiche - mediterranea



Il Ministro Segretario di Stato

he ci hanno procurato solo dei guai e dei
rispetti con grande perdita di prestigio.
Un'azione di conquista di nuovi mercati
in paesi extra-europei non ci deve far
perdere di vista l'esigenza fondamentale dello
solidarietà politica occidentale. Rimane pe-
rò la parte delle Germanie che ha operato
al momento con senso di prudenza e di
saggezza.

Sul problema alto-atlantino io mi permetto
di sottolineare la necessità delle massime cautele
e di evitare che fermarsi per i disturbatori.
Non dobbiamo però dimenticare che su tutto



Il Ministro Segretario di Stato

queste cose avvengono nel mondo internazionale
simpatie e consensi e che mi' dovrebbe essere
ambasciatore contro di noi ci sono isolati. Così
su di noi ancora il tutto m'incide delle poli-
tiche fasciste.

Ma ho per il momento altro che dire. Mi
devo pensare per poco uscito dal mio campo
in nome di una politica unitaria di
fascismo.

Qu'è dunque più facile di qui - gli
suecchi
è una più estesa politica

di Nettio e

Roma, 14 Febbraio 1959

Caro e illustre Presidente,

riferendomi al colloquio che ho avuto l'onore di avere con Te venerdì, mi è gradito trasmetterTi un promemoria nel quale sono riassunti i caratteri e le funzioni che, nel quadro del Governo da Te presieduto, dovrebbe svolgere l'Unrra-Casas per affrontare tecnicamente i già definiti problemi di un più efficace intervento economico-sociale nelle aree depresse.

L'impostazione programmatica che Tu intendi dare al Governo è per me motivo di fiducia in un serio impegno per la soluzione dei problemi suaccennati.

Confido pertanto che, nell'esposizione del programma governativo alle Camere, l'iniziativa concordata troverà, attraverso la Tua autorevole parola, una definita sanzione e una sicura premessa per la sua pratica attuazione.

Nelle dichiarazioni programmatiche, io ed i miei amici terremo in modo particolare a una Tua esauriente citazione del promemoria, specialmente per ciò che riguarda i compiti dell'Unrra-Casas ai fini dello sviluppo e del coordinamento economico-sociale delle zone depresse, della creazione delle infrastrutture necessarie all'industrializzazione del Mezzogiorno e delle Isole e della applicazione delle provvidenze per la istruzione professionale.

Ringraziandoti per l'attenzione che vorrai riservare alle accluse note, sono fin da ora a Tua completa disposizione per ogni chiarimento e ogni diretta collaborazione su questa materia, che so unirci in un univoco impegno politico e personale.

Mi è gradita l'occasione per rinnovarti, egregio Presidente, i sensi della mia cordiale e deferente stima.

A S.E. On. prof.
Antonio Segni
R o m a

Adriano Olivetti

UNRRA-CASAS

(a)

Fini generali di sviluppo e coordinamento
economico-sociale

L'UNRRA-CASAS attuerà programmi di coordinamento su base intercomunale o sub-regionale al fine di migliorare le condizioni culturali, sociali ed economiche, sollecitare e valorizzare le energie locali, elevare il livello di vita delle popolazioni.

L'UNRRA-CASAS si porrà al servizio della Cassa per il Mezzogiorno e degli Enti pubblici quando ne sia richiesta l'opera per una più rapida e coordinata realizzazione di progetti aventi uno scopo sociale.

(b)

Infrastrutture economiche e industrializzazione
del Mezzogiorno e delle Isole

L'UNRRA-CASAS organizza un servizio di assistenza industriale, agricola e distributiva relativa ai seguenti scopi :

- a) sviluppare l'industrializzazione, sia promuovendo il trasferimento di attività private o pubbliche da altre regioni o dai paesi interessati al Mercato Comune, sia facilitando la creazione di nuovi impianti, a tale scopo presentando anche concreti progetti al Ministro per le Partecipazioni Statali;
- b) predisporre piani paesistici e provvedere ad opere di interesse turistico;
- c) aumentare il rendimento e la qualità della produzione agricola, industriale ed artigiana;
- d) valorizzare ai fini industriali e commerciali la produzione agricola;
- e) promuovere, assistere, coordinare nella propria zona di intervento la qualificazione professionale;

(c)

Azione complementare

L'UNRRA-CASAS pone a disposizione la sua organizzazione ed attività per la più celere esecuzione di tutti quei piani di interesse sociale che vengano formulati dalle amministrazioni regionali, provinciali e comunali, anche svolgendo per le medesime amministrazioni una consulenza sociale ed economica.

(d)

Autonomia dell'UNRRA-CASAS

Ripristino dell'autonomia del Comitato UNRRA-CASAS (presidente autonomo) quale si configurava prima dell'emanazione del D.P.C.M. 19. 12.1947, e conferma dei compiti economici e sociali (non solamente edilizi) dell'Ente.

(e)

Deleghe e Finanziamenti

All'uopo si dovrà utilizzare l'UNRRA-CASAS nel quadro di leggi esistenti o da emanare.

Ad esempio:

- a) delega all'UNRRA-CASAS dell'applicazione delle provvidenze per l'istruzione professionale deliberate dalla Cassa per il Mezzogiorno;
- b) delega all'UNRRA-CASAS del programma surplus USA, sempre ai fini del miglioramento economico e sociale del Mezzogiorno e delle Isole;
- c) delega all'UNRRA-CASAS dell'applicazione della legge sulla Calabria, che è da riformare, ampliandone i compiti ai fini di interventi coordinati;

...

- d) affidamento all'UNRRA-CASAS di parte degli stan-
ziamenti di cui alle leggi istitutive della Cas-
sa del Mezzogiorno, al fine precipuo di creare
infrastrutture economico-sociali e per accelera-
re in generale l'industrializzazione del Mezzo-
giorno e delle Isole, nella misura di 5 miliardi
annui per ogni zona di intervento coordinato;
- e) finanziamento dell'UNRRA-CASAS per 800 milioni
annui, da parte del Ministero Lavori Pubblici
per condurre a termine gli studi relativi ai
problemi della pianificazione regionale e per
sopperire alla nota insufficienza della percen-
tuale stabilita per legge per la progettazione
ed esecuzione delle opere di edilizia popolare
commesse all'UNRRA-CASAS.

14.2.1959

S.E.
l'On.le Prof. Antonio Segni
Presidente del Consiglio
R o m a

Roma, 17 Febbraio 1959

Riservata
Personale

Caro e illustre Presidente,

tu hai avuto la benevolenza di richiedermi quali proposte potrebbero essere utili al tuo Governo per stimolare una ripresa industriale, data la persistente stasi economica.

In attesa di approntare un rapporto più circostanziato - che ti farei pervenire ove tu me lo richiedessi - mi permetto di sottoporre le seguenti considerazioni:

1) - Condivido senz'altro la tua opinione, che un acceleramento degli investimenti edilizi possa produrre un effetto tonificante sulla nostra economia. Occorre, però - come tu hai giustamente osservato - che gli Istituti per le Case popolari, l'I.N.A.-Casa e l'U.N.R.R.A. Casas siano autorizzati ad assumersi il costo delle opere di urbanizzazione, che si aggira almeno intorno al 27% di ogni singolo investimento, senza tuttavia che vi sia un vincolo preciso sulla natura delle opere stesse, in modo che possano esservi eventualmente incluse anche quelle stradali. Attendere che i Comuni possano adempiere sul proprio bilancio a queste opere significa ritardare la stessa realizzazione e, quindi, i risultati che si vogliono raggiungere.

2) - Richiamo la tua cortese attenzione sulla opportunità che le banche di credito ordinario siano autorizzate - sia pur temporaneamente - a effettuare finanziamenti a medio termine per agevolare nuove iniziative industriali o la espansione di industrie esistenti. Il tasso di interesse dovrebbe essere contenuto entro limiti ragionevoli, tali da costituire un incentivo.

Le aziende ordinarie di credito - disponendo di una organizzazione capillare - sarebbero in grado di vagliare ogni singola richiesta attraverso una procedura più semplice e rapida di quella seguita dagli istituti oggi autorizzati a effettuare questo tipo di operazioni.

Questi finanziamenti a medio termine dovrebbero essere naturalmente concessi con le dovute cautele, e per essi potrebbe essere anche eventualmente richiesto il benestare preventivo di appositi ristretti comitati, sia centrali e sia periferici.

Le banche di credito ordinario dovrebbero essere anche autorizzate a effettuare finanziamenti a medio termine per assistere il settore delle esportazioni.

Quanto sopra dovrebbe costituire una utile e opportuna integrazione all'attività svolta dall'I.M.I., cui naturalmente dovrebbero sempre essere riservate le operazioni di maggior volume a carattere speciale. Non sarebbe tuttavia inopportuno che le procedure adottate da questo Istituto venissero snellite e accelerate.

3) - Non mi intrattengo in dettaglio sulla materia dei rimborsi fiscali a favore dei prodotti esportati. Vorrei soltanto esprimere lo avviso che debba essere incoraggiata l'iniziativa già presa dalla Confindustria, intesa a ottenere - nel quadro, e compatibilmente con quanto disposto dal Trattato di Roma - un aumento delle aliquote di rimborso.

Ti ringrazio per avermi voluto cortesemente interpellare su questi argomenti, e resto a tua completa disposizione per una più dettagliata elaborazione di queste considerazioni.

Con il mio più cordiale ossequio

